

BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!



12 martedì 6 febbraio 2007

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

CHIAMA SUBITO 800 30 49 99
LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Al Museo

Autogrill sbarca al museo del Louvre. La società italiana ha infatti rilevato le attività di ristorazione del Carrousel du Louvre, la galleria commerciale all'interno del museo parigino. Le attività comprendono 14 punti vendita, servono 2 milioni di pasti-anno e generano ricavi per 8,5 milioni



LA CHRYSLER TAGLIERÀ 10MILA POSTI DI LAVORO

Il colosso automobilistico statunitense Chrysler taglierà 10mila posti di lavoro e chiuderà almeno due stabilimenti per ritornare alla profittabilità. Lo scrive il *Detroit News*, che cita un piano segreto denominato «Progetto X» incentrato nel trasformare la Chrysler in una società più agile maggiormente legata alla Mercedes Benz. L'annuncio del piano di ristrutturazione è atteso per il prossimo 14 febbraio.

MERENDINE: STOP ALLA PUBBLICITÀ PER GLI UNDER 12

Il colosso Masterfoods, che controlla i famosi marchi di snack e merendine Mars e Snickers, non farà più pubblicità dalla fine dell'anno ai suoi «prodotti core» diretti ai ragazzi under 12 anni. La mossa di Masterfoods, che fa seguito alle preoccupazioni espresse per i legami tra la pubblicità e l'obesità infantile, è stata annunciata in una lettera diretta al direttore generale Ue per la salute e la protezione dei consumatori.

Inflazione, da sette anni mai così bassa

In gennaio i prezzi crescono solo dell'1,7%. Cambia il paniere: esce la coperta, entra il piumino

di Laura Matteucci / Milano

CHI ENTRA E CHI ESCE Istat, a gennaio nuovo paniere e inflazione scesa all'1,7%, il tasso più basso dall'agosto '99. La benzina verde è calata dello 0,4% rispetto a dicembre. Insomma, un gennaio freddo per i prezzi: quelli al consumo hanno registrato



Un apparecchio digitale da oggi inserito nel paniere dell'Istat. Foto Ansa

un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente, e dell'1,7 su base annua, un tasso inferiore all'1,9% di dicembre. L'Istat presenta gli ultimi dati e, insieme, il nuovo paniere per il calcolo dei prezzi al consumo del 2007, la tradizionale rivoluzione per cercare di tenere il passo con l'evolversi di usi e costumi: escono macchine fotografiche, videocassette, pellicole fotografiche a colori e sviluppo, nonché le sveglie a pile. Al loro posto, la scheda di memoria per macchine fotografiche digitali, la stampa da foto digitale e la multipresa elettrica che va a sostituire il cavo elettrico.

Fra le altre uscite l'Istat segnala la torta gelato sostituita di più comodi multipack, le pantofole da donna al cui posto entrano i sandali, e la coperta sostituita dal piumino. Esce dal paniere anche la tariffa dell'Ordine degli avvocati, grazie al provvedimento emanato dal governo sulle liberalizzazioni delle tariffe di categoria. Altre voci che invece fanno il loro primo ingresso nel cestino utilizzato dall'Istat sono i sughi

«Verde» in calo dello 0,4% mentre le ferrovie hanno fatto registrare un più 5,9%

pronti, il costo di riparazione della moto, la visita al monumento storico, il costo per le scuole private per l'infanzia, il filo interdentale, i sedili portabambini per le automobili e le assicurazioni sugli infortuni. Ancora variazioni. Nella struttura di ponderazione degli indici, considerando l'indice nazionale dell'intera collettività (Nic), sei capitoli vedono un incremento del loro peso relativo: prodotti alimentari e bevande, alcolici e tabacchi, abitazione, acqua, elettricità e combustibili, servizi sanitari e spese per la salute, trasporti, servizi ricettivi e di ristorazione. In termini assoluti, la diminuzione più rilevante riguarda il capitolo mobili, articoli e servizi per la casa. I consumatori, Adusbef e Federconsumatori, contestano i dati e chiedono un paniere «sociale», che tenga conto delle fasce di reddito, e che sia più vicino alla realtà. «A gennaio abbiamo avuto molti aumenti: i pedaggi autostradali, rincarati del 2% su base mensile che annuati legge in una nota esplicitiva il canone Rai aumentato del 4%; i trasporti ferroviari, con una lievitazione del 5,9% su base mensile e del 6,4% su base annua; perfino le comunicazioni, il cui prezzo è aumentato dello

0,4% su base mensile. Ma l'inflazione secondo l'Istat è scesa all'1,7%. Per i consumatori, resta un mistero. Torniamo al dato sull'inflazione. A favorire il raffreddamento, soprattutto «i prezzi energetici - spiegano i tecnici dell'Istat - il cui peso è aumentato rispetto allo scorso anno da 6,3% a 8,2%». La variazione degli energetici, infatti, è di -0,4% congiunturale e del +2,6% tendenziale quando a dicembre era +4,4%. I prezzi dei carburanti: la verde è diminuita dello 0,4% rispetto a dicembre e dell'1,8% su base annua. Per il gasolio la diminuzione è di 0,5% congiunturale e di 2,4 tendenziale. Inoltre, per i prodotti energetici ad uso abitativo l'Istat stima che i combustibili liquidi diminuiranno del 2,1% su mese e del 3,5 su anno. Per quanto riguarda prodotti alimentari e bevande analcoliche l'aumento congiunturale segna +0,2, quello tendenziale +2,6. Accelerano anche i prodotti ittici (+4,5% tendenziale), la frutta (+3,1% tendenziale), oltre a oli e grassi (+7,4% tendenziale).

Paniere: chi entra e chi esce		
Capitoli	Prodotti che entrano	Prodotti che escono
Generi alimentari	Pesce fresco, crostacei, molluschi, gelati multipack, sughi pronti	Raggruppati in pesce fresco di mare e di allevamento, crostacei, calamari e seppie, torta gelato
Bevande alcoliche, tabacchi	Sigarette	Eliminata la distinzione tra nazionali ed estere
Abbigliamento e calzature	Sandali da donna	Pantofole da donna
Trasporti	Riparazione moto	-
Istruzione	Scuola dell'infanzia	-
Ricreazione spettacolo e cultura	Scheda di memoria per macchine fotografiche digitali, strumento musicale, fiore ornamentale, visita monumento storico, stampa foto digitale	Apparecchio fotografico, calcolatrice tascabile, videocassetta, pellicola fotografica a colori, tastiera musicale, sviluppo pellicola a colori
Mobili, articoli e servizi per la casa	Tappeti e rivestimenti per pavimento, tessuti per la casa, piumini da letto, multipresa elettrica	Raggruppati moquette e tappeti, tessuto per tende, coperta, cavo elettrico
Altri beni e servizi	Filo interdentale, sedile portabambini per automobile, assicurazione sugli infortuni	Sveglia a pile, tariffe avvocati

Parmalat il processo rinviato all'8 marzo

I giudici della prima sezione penale di Milano hanno sospeso fino all'8 marzo il processo Parmalat per aggraggiamento e altri reati a causa dell'impossibilità di un difensore a comparire per ragioni di salute. Il collegio ha disposto anche la sospensione dei termini di prescrizione per tutti gli imputati, dal momento che le altre difese si erano associate alla richiesta di differimento delle udienze. L'8 marzo prossimo, nel caso il legale ammalato non fosse in grado di essere presente, i giudici valuteranno se stralciare o meno la posizione dell'imputato Luca Sala. Il processo vede imputate 20 persone tra cui l'ex patron Calisto Tanzi.

Energia, tempi di attesa troppo lunghi nei call-center

Gli italiani preferiscono ricorrere al telefono per contattare imprese fornitrici di gas ed elettricità. Ma se da un lato sono soddisfatti per la chiarezza delle risposte e la cortesia degli operatori, dall'altro i tempi di attesa e la complessità delle tecniche del risponditore automatico rendono non soddisfacente questo aspetto del servizio. Questo in sintesi il risultato dell'indagine pilota condotta dall'Autorità per l'energia elettrica nell'ultimo trimestre 2006 sulla qualità dei call center dei principali venditori di energia elettrica e gas. Su entrambi questi fattori l'indice di soddisfazione rivela, per alcune aziende, livelli di qualità inadeguati.

Bankitalia, tensione tra Draghi e i sindacati

Muro contro muro sul piano di riorganizzazione. Il Governatore: andrò avanti, comunque

di Bianca Di Giovanni

TENSIONI Incontro teso, ma dialogo ancora aperto. Questo l'esito del confronto tra il vertice della Banca d'Italia e le 7 sigle sindacali sul piano di riassetto dell'istituto presentato da Mario Draghi. Il nodo da sciogliere riguarda il destino delle filiali sparse sul territorio. Il governatore vorrebbe sopprimere quelle provinciali, puntando ad una organizzazione regionale della rete. Il processo coinvolge 70 sedi e 2.600 dipendenti.

I sindacati non ci stanno, ma Draghi insiste. Così le posizioni restano distanti, anche se l'incontro di ieri può considerarsi ancora interlocutorio. Oggi Draghi incontrerà i direttori di filiale e in questa sede si è impegnato a presentare un documento aggiuntivo. Sono in programma poi altri incontri in forma ristretta (senza il governatore) per verificare se vi siano possibilità di avvicinamento tra le parti. Nessun commento dall'istituto dopo l'incontro di ieri, visto che «il processo è ancora in corso». È il segretario generale della Falbi (il maggiore sindacato interno) a rivelare i «momenti di asprezza» che si sono registrati nelle quattro ore di incontro di ieri. Il gover-

natore avrebbe perso le staffe di fronte al no deciso del sindacato sulla questione filiali. «Andrò avanti comunque», avrebbe detto Draghi. «A questo punto si va allo scontro - avrebbe replicato Leone - Non si può fare una riorganizzazione senza il sindacato». «Io non sono un governo dall'esterno»,

La ristrutturazione coinvolge 70 sedi e 2600 dipendenti della banca centrale

avrebbe risposto Draghi, facendo riferimento ad un comunicato della Falbi dei giorni scorsi, in cui il sindacato accusava il governatore di essere governato da forze esterne. A riportare la calma ci ha pensato Ignazio Visco, vicedirettore generale, con un lungo intervento sulla necessità del dialogo tra le parti sociali, ciascuna con il proprio ruolo. «Proprio mentre il governo riconosce a Bankitalia nuove funzioni il Governatore insiste nel ridimensionamento della rete territoriale. Un tema sul quale siamo pronti ad andare allo scontro», insiste Leone all'uscita. Contraria alla chiusura delle filiali è anche la Fabi, che comunque propone una loro riconversione, in linea

con quanto si intende fare le sedi estere. Anche la Cgil «boccia» il piano filiali, ma sottolinea la necessità di mantenere aperto il dialogo, e apprezza le indicazioni sulla sede centrale. Il piano Draghi prevede il potenziamento delle sedi regionali alle quali sarà affiancato un numero ristretto (4 o 5) di filiali specializzate per la gestione del contante prelevato o riservato da banche e società di servizio. Gli uffici di Bankitalia a livello locale dovrebbero ridursi a 24-25 dagli attuali 99. All'estero si prevede il taglio delle sedi in Europa e la loro sostituzione con la figura dell'addetto finanziario nelle ambasciate, e il potenziamento in altre aree.

IL CASO Dopo anni di battaglie legali che sono costati almeno 6 milioni di dollari, è stato raggiunto un accordo sull'utilizzo del marchio. Tenuti segreti i termini finanziari dell'intesa

Tra Steve Jobs e Beatles è finita la guerra della mela

di Luigina Venturelli

Una mela mangiucchiata da almeno 6 milioni di dollari. Tanto hanno sborsato in spese legali il colosso informatico californiano Apple Inc. e la britannica Apple Corps Ltd., storica etichetta discografica dei Beatles, prima di giungere al lieto fine della guerra per l'uso del marchio. Dopo anni di battaglie legali le due società hanno finalmente raggiunto l'accordo, che consentirà al gruppo di Steve Jobs di tenersi il nome e il frutto, nonché di vendere i brani della band di Liverpool sul proprio negozio online iTunes. All'etichetta discogra-

fica saranno invece riassegnati, sia pure in modo limitato, i diritti di licenza su alcuni marchi per il loro utilizzo continuativo. Ancora coperti dal mistero i termini finanziari dell'intesa, per il momento già costata alle due società 6 milioni di dollari tra parcelle di avvocati e oneri giudiziari. «Adoriamo i Beatles, ed è stato davvero doloroso essere stati in antagonismo sulla questione dei marchi. È fantastico poter risolvere la questione in maniera positiva e sgombrare il campo dalla possibilità di altre divergenze in futuro» ha commentato Jobs con soddisfazione. L'accordo sostituisce quello sigla-



Un disco Apple Corps dei Beatles e il logo di Apple. Foto di SangTan/AP

to tra i due litiganti nel 1991, che consentiva l'uso del logo della mela con il morso alla Apple Computer in un mercato diverso da quello musicale. Termini soddisfacenti per chi all'epoca si occupava essenzialmente di hardware e software. Ma l'avvento dell'iPod e l'esplosione del mercato della musica digitale nel 2003 cambiarono la posta in gioco, e la vertenza si riaprì. Apple Corps, che tutela gli interessi dei Beatles, avrebbe voluto togliere il marchio Apple da iTunes ed avviare una causa legale davanti alla magistratura londinese per sostenere la totalità esclusiva dei diritti musicali sul marchio.

Ma l'Alta Corte britannica rigettò la tesi, rilevando che l'utilizzo del logo su iTunes non implicava che Apple Inc. commercializzasse con il suo nome i prodotti musicali offerti sul sito. La battaglia giudiziaria è così continuata per anni, fino all'accordo di ieri: non una sorpresa, ma una soluzione nell'aria da settimane. Un chiaro segnale di disgelò, infatti, si era visto a gennaio durante il discorso introduttivo di Steve Jobs al MacWorld di San Francisco: in quell'occasione ed avviò una causa legale davanti alla magistratura londinese per sostenere la totalità esclusiva dei diritti musicali sul marchio.

Rita» dall'album dei baronetti inglesi, fino a quel momento proibito, «Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band». Una mano tesa ai divini Fab Four, a cui forse ha contribuito anche la voglia di Apple Inc. di chiudere almeno una delle tante battaglie legali in corso. Per la società californiana resta ora aperta quella sul marchio dell'iPhone con Cisco Systems, proprietaria del nome, che vorrebbe proibire ad Apple di utilizzarlo per il nuovo cellulare, in vendita dopo la primavera. Le due società stanno discutendo della paternità del marchio dal lontano 2001.